Giovedì 29 Ottobre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 258.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## La lingua batte dove il dente duole.

Siamo qua anche oggi col *famoso*, anzi quasi *famigerato* articolo 393 del Codice Zanardelliano. Ci scusino i nostri Lettori per l'insistenza che mettiamo a svolgere questo argomento; ma un proverbio ci assolve, ed è quello con cui abbiamo intestato la chiacchierata.

Due notizie vennero infatti jeri a richiamarcelo alla memoria: la vertenza Sbarbaro - Cavallotti davanti il Tribunale di Roma, e la chiusa dei lavori della Commissione giornalistica per discutere la Legislazione penale in fatto di Stampa, con la nomina dell'on. Torraca a Relatore.

Noi jeri pubblicammo l'umiliantissima *dichiarazione* del povero Professore, strappatagli certo dalla paura di tornare in gattabuja, *dichiarazione* su uno stile assai diverso da quello del *Libero Edificare*, e tanto da apparire subito, qual'è, fattura avvocatesca. Quindi, sott l'incubo dell'articolo 393, uno scrittore d'alto ingegno e di maravigliosa coltura compiva il suicidio morale, perchè, dopo quella *dichiarazione*, come mai Pietro Sbarbaro potrà più rientrare nell'arringo giornalistico, ed affrontare le battaglie della Politica?

Ma se Sbarbaro con questa umiliazione, che disdice a tutto il suo passato, placò il poetico sdegno di Felice Cavallotti, il quale trattava *e per sè e per amici e colleghi politici*; l'editore Perino non se la cavò dai freschi se non esborsando all'Autore dell'*Alcibiade* una indennità di *lire otto mille*.

Otto mille lire!... tenetele bene ferme nella memoria, o Voi che scherzate sul famoso articolo 393! E l'indennità è pagata quale espiazione, soltanto perchè editore del *Libero Edificare!* E tengano ciò a mente altri Editori, minuscoli al confronto del Perino, perchè per un solo processo di Stampa potrebbero vedersi confiscati i tipi e la macchina, e taluno potrebbe tornare qual'era, povero diavolo d'operaio.

Quindi eziandio questo esempio dello Sbarbaro, e l'esorbitanza dell'indennità voluta per rinunciare al procedimento, ci persuadono circa la necessità che sia chiarito finalmente se libertà di Stampa esista si o no in Italia. Poichè, in una disputa tra scrittori, Sbarbaro e Cavallotti, quantunque abbia il Professore oltrepassata la misura, ad ogni modo si era sempre nel campo della vita pubblica, e di certi accenni furbeschi in altri tempi nessuno sarebbesi meravigliato.

Ed è perciò che siamo curiosi di leggere la Relazione dell'on. Torraca, Deputato al Parlamento e Direttore dell'*Opinione*, circa le *varianti* da proporsi agli articoli del Codice concernenti la diffamazione e l'ingiuria. Dicemmo già di essere poco persuasi che il Parlamento abbia così presto ad ammettere modificazioni a quelli articoli. Ma un vantaggio indiretto potrà venire dal lavoro della Commissione nominata dall'Associazione della Stampa.

Esaminata la quistione diligentemente sotto l'aspetto giuridico e morale, diffuse dai Giornali le conchiusioni della Relazione Torraca, Procure del Re e Magistrati avranno pur cagione di esaminare se certe lamentate sentenze originino dagli articoli del Codice ovvero da errori di Procedura.

Universale è il lamento per certi giudizj de' nostri Tribunali, e la Stampa in Italia non può rimanere a lungo su questo letto di Procuste.

*La lingua batte dove il dente duole.*

E ci duole davvero, non già di ostacoli al *diffamare ed ingiuriare il prossimo*, bensì per non sapere entro quali limiti legali sia lecito e possibile oggidì l'esercizio dei sommi doveri che, in Paese retto da ordini costituzionali - rappresentativi, spettano alla Stampa.

Se anche gli articoli del Codice dovessero rimanere intatti, urge che nei Tribunali prevalga una Giurisprudenza pratica tale, che corregga le erronee interpretazioni, date ad essi sinora, le quali persino si ribellavano non solo alla ragione giuridica, bensì al senso comune.

G.

## Studi geodetici sull'Eritrea.

Sono tornati in Firenze tutti i componenti la spedizione geodetica, partita lo scorso inverno per Massaua del nostro Istituto Geografico Militare; spedizione composta dei signori: capitano Scotti, tenenti Gastaldi, Manfrin, Cerutti Stragapede e dei signori Savoca, Lindri, fratelli Marchi, Borzini e Ponzoni.

Essi hanno completato quest'anno i rilievi del Dembesan, nel Carnescim, Decadeseim, Bogos, Beggine, e di buona parte del Barca, raggiungendo così in tre anni la bella cifra di 10,000 Kq. di studi topografici.

Per otto mesi hanno vissuto in aperta campagna, attendati, colla sola compagnia di Ascari indigeni, adattandosi a tutte le privazioni.

## Quel che sarà l'Esposizione di Palermo.

(*Nostra Corrispondenza*)

Palermo, 26 ottobre

Attualmente è rigorosamente proibito l'accesso nei locali della mostra. ma, non ostante ciò, ho potuto visitarli parecchie volte e mi sono convinto che sarà impossibile trovarla completa il giorno stabilito per l'inaugurazione. In ogni modo, siccome il Re sarà quì pel 12, non è possibile alcuna proroga e, del resto, si assicura che tutte le altre Esposizioni sono state inaugurate pure incomplete.... Questo per conforto ai componenti il Comitato.

A voler girare tutta l'Esposizione ci vorranno 16 giorni, calcolando una perdita di tempo di 10 minuti per ogni 100 mq. di spazio occupato: si tratta di vedere oggetti esposti da 7816 espositori che hanno inviato un complessivo di circa 22.000 colli!!..

E' certo che questa nostra Esposizione sarà la più importante fra quante si ebbero sinora in Italia.

Il terreno su cui sorge l'Esposizione ha forma di rettangolo irregolare, i cui due lati maggiori sono formati dalle vie Libertà e Villafranca.

Occupa una superficie di 150 mila metri quadrati, di cui ottantacinque mila coperti da edifizi, e il resto da giardini, di cui il centrale ha un'estensione di circa 30 mila m. q.

Si compone di tre parti principali: gli edifici, il giardino centrale, la *Mostra Eritrea*.

Fra gli edifici spiccano quello principale all'ingresso, e il *Palazzo delle Belle Arti* L'architettura di queste due costruzioni costituisce già per sè sola un grande successo artistico. L'architetto Basile ha voluto con felice idea ch'essa corrispondesse all'ambiente locale, ed ha scelto pel primo quella dei nostri monumenti medioevali, dell'epoca arabo-normanna, di cui il Duomo di Monreale, la Cappella palatina, la Martorana, la Zisa sono splendide ed ammirate reliquie. Di questa architettura originale e speciale alla sola Sicilia, svelta, elegante, ardita, ricca di ornamenti, egli ha saputo intrecciare i motivi e le forme più pure e perfette.

Il risultato è stato davvero splendido sotto ogni aspetto e si rimane come incantati dinanzi a quelle alte torri, a quelle cupole ardite, a quegli eleganti portici dalle sottili colonnette su cui si svolge morbido e leggero l'arco acuto, sceso così aspro e acuminato dal settentrione d'Europa.

La sala dei festeggiamenti, che fa parte di questo primo edificio, è veramente meravigliosa per lo sfarzo caratteristico degli ornamenti, che vi fa rivivere nella memoria le splendide descrizioni degli scrittori arabi sulle abitazioni dei potenti re di Sicilia, Ruggero I e Guglielmo II.

—

Il palazzo delle Belle Arti mi sembra anch'esso un'opera veramente riuscita. E' nel puro stile del Rinascimento e raccoglie tutta la vivezza e la robusta eleganza di quello stile, di cui in Palermo si hanno pure splendidi esemplari.

Il prospetto è sulla via della Libertà. L'edificio nella sua parte anteriose ha un bellissimo portico con due testate, una galleria esterna con 13 archivolti su snelle colonne, due padiglioni ad angolo e una sala quadrata con un'ardita cupola. Ha nell'interno due grandi gallerie che si tagliano a croce, e più che 22 grandi sale per le opere d'arte. Occupa una superficie di m. 130 per 66.

—

La curiosità principale di quest'Esposizione sarà però la *Mostra Eritrea* che occupa l'angolo estremo nord della Esposizione, e occupa uno spazio di metri 170 per 80. Contiene il villaggio abissino, di cui la più gran parte delle capanne è già costruita, un bazar arabo, un caffè arabo, una chiesa ed una caserma. Nelle capanne sono già installate le famiglie abissine, i cui monelli scorrazzano già liberamente il locale e chiedono i soldi ai visitatori.

Da quel che si vede, si può con fondamento arguire che questa *Mostra Eritrea* non sarà davvero una *Mostra di bugie eritree*, ma un saggio in tutta serietà di vita abissina trasportata in Italia.

Il Comitato fa bene a studiarsi di escludere da questa Mostra qualsiasi artificio, che saprebbe di ciarlataneria.

Saranno pure fra le attrattive della Mostra la *Fontana luminosa* che sorgerà nel centro, del *Grande giardino centrale*, e la torre centrale dell'edificio principale, di m. 57 di altezza, a base ottagona, dalla quale si salirà per via di un ascensore e nella cui spianata si godrà l'incantevole panorama del Golfo e della *Conca d'Oro*.

—

Ma basta per oggi, e continuerò la rassegna in altra lettera.

Intanto il lavoro febbrile ferve su tutta la linea, e nei locali dell'Esposizione e per le vie della città. *Palermo in fabbrica*, questa è la formula che per ora ne riassume lo stato. Da per tutto, ponti di costruzione, vie, e selciati smossi, case in demolizione, edifici, palazzi, alberghi che sorgono all'improvviso, e come per sorpresa, dal suolo. A dirvene una, l'ing. Achille Albanese *in 130 giorni* ha saputo far sorgere al confine dell'Esposizione, nel centro di via Libertà, un meraviglioso edificio, che sarà il *Grande Albergo della Pace*, che avrà 200 camere e che potrà alloggiare più di 300 persone.

---

A Trieste suicidossi, perchè affetto da malattia incurabile, Antonio Tribel, contabile della Pia Casa dei poveri. Aveva sessant'anni. Fu uomo studioso e amante specialmente di cose patrie. Scriveva con una certa facilità, e pubblicò, anni addietro, un giornaletto umoristico bimestrale: *Il Canocchiale*. Più tardi aveva dato in luce qualche pubblicazione d'argomento patrio.

Il Tribel era un paziente raccoglitore di date storiche, e deve aver lasciato anzi fra le sue carte qualche memoria inedita, forse non priva d'interesse.

## Agevolenze alle società cooperative.

Il Ministero delle finanze, dietro avviso della R. Avvocatura Erariale Generale, ha ammesso l'esenzione dalle tasse di bollo e registro a favore delle Società cooperative per gli atti degli appalti dalle medesime assunti in base alla legge 11 luglio 1889 n. 6216, sotto queste condizioni però:

1. Che si tratti di Società che non abbiano oltrepassato il quinquennio della loro costituzione;

2. Che non abbiano raggiunto il capitale di L. 30,000;

3. Che siano rette coi principii e con le discipline della stretta o rigorosa mutualità, esigendosi quindi a tale effetto che gli azionisti siano esclusivamente gli associati o soci lavoratori, e che fra essi soltanto si ripartiscano gli utili eventuali.

## Ribot ingiuriò alla memoria di Garibaldi.

Leggendo particolareggiatamente il resoconto della seduta importante della Camera francese, che abbiamo riassunto martedì, rileviamo che il ministro Ribot, rispondendo al deputato De La Fosse, disse che a Nizza si trattava non di una festa italiana ma di una *festa Francese* «dove non erano che *Francesi* (!!!)» che «se Garibaldi fu onore dell'Italia, » nacque però Francese». Queste parole del signor Ribot, suonano offesa alla memoria di Garibaldi che appunto per essere nato a Nizza proclamava e sentiva, con maggior piacere, di essere italiano. Che cosa ne dicono i garibaldini di questa affermazione del Ribot?!

Non è forse un'ingiuria a Garibaldi l'averlo chiamato e il ritenerlo francese, per poter negare ancora una volta nella solennità di un Parlamento, che Nizza è italiana?

Ed è per sentirsi dire dal ministro Ribot che il monumento di Nizza è stato eretto a un francese e soltanto *dinnanzi a Francesi*, che tanti italiani si recarono a renderne più solenne l'inaugurazione?!

## Una città sotterranea.

Lo *Standard* annuncia che sono stati scoperti nell'Asia Centrale russa i resti d'una città importante interamente composta di caverne scavate nella roccia.

Questa città era situata sulla riva destra dell'Amu-Daria (Oxus), presso la città bokhara di Harki. Per quanto si può arguire dalle iscrizioni, monete, ecc, che vi si trovarono, la città sembra abbia esistito nel secondo secolo prima dell'èra cristiana. Alcune abitazioni sono a diversi piani. Vi hanno vie e piazze, alcune delle quali soltanto sono ingombrate dalle rovine.

## L'incidente tra il Chilì e gli Stati-Uniti.

**Londra, 28.** — Il *Daily Telegraph* ha da Waschington: Harrison espresse l'opinione che l'incidente di Valparaiso non avrà nessun seguito spiacevole. I Chileni accorderanno una soddisfazione se, come è probabile, l'inchiesta proverà che sono colpevoli.

---

**Appendice della PATRIA DEL FRIULI.** 8

# FIOR DI PASSIONE

**ROMANZO**

(Versione libera. D. Del Bianco)

— Veniamo all'ultima, dunque... È una piacevolezza tutta da ridere, in verità... Entrai di bel nuovo a casa e vi restai loro malgrado, perchè essi avevano paura di me... Paura di me... Ah non si deve scherzare con me... Divento una bestia, quando mi toccano. Son capace di tutto... Ah! ah!... Lo sai ch'essi vivevano insieme... e non insieme, nel contempo. Aveva due domicili, lui, quel vecchio imbecille: un domicilio come senatore e un domicilio quale amante. Ma dimorava più in casa di mamma che nel suo palazzo, chè ormai non poteva starb senza di lei... Ah! ah!... mamma sapeva aggiogarsi un uomo, lei... Donna scaltra, se mai ne conobbi... Ella aveva preso pe' capegli, quel povero babbeo, nè lo lasciò andare finch'ebbe vita... Come son bestie gli uomini! Eccomi dunque tornato a casa, e dominavo entrambi colla paura...

Sono spiccio, quando mi ci metto, io; e per malizia, per agilità, per forza non temo nessuno... Ah no, per Dio... scusa ve' babbo curato; la m'è sfuggita. Quando si ha un'abitudine, ci si ricasca ogni tanto.. Ma torniamo alla mia storiella. Mamma si ammalò. Il baggiano la ricoverò in una sua palazzina sontuosa, presso Meulon, circondata da un parco grande come una foresta... Un tale isolamento durò diciotto mesi... come ti ho narrato. In capo ai quali, sentiamo approssimarsi la fine. Lui veniva tutti i giorni da Parigi, a trovarla; e se ne partiva piangendo. Ma erano lagrime sincere, sai... Poveretto!...

Dunque, una mattina, essi avevano gracchiato insieme circa un'ora alla lunga. Io mi domandavo di che mai potevano cicalare tanto tempo; quando mi sento chiamare. E mamma mi dice, con voce esile e rantolosa:

— Io son vicina a morte... Voglio rivelarti una cosa, prima di morire... malgrado il contrario avviso del conte... — (Ella chiamavalo sempre *il conte*, parlando di lui.) — È il nome di tuo padre ch'io ti dirò... tuo padre vive ancora.

Le avevo domandato più di cento volte... più di cento volte... il nome di mio padre... più di cento volte.. ed ella s'era sempre e poi sempre rifiutata di dirmelo... Credo di averle un bel dì consegnato qualche pugno nei fianchi, per farla cantare; ma non m'era giovato. E poi, nell'intento di sbarazzarsi della mia curiosità, ella m'aveva raccontato che tu eri morto povero, all'ospitale, povero, senza un soldo; ch'eri un uomo da nulla, un poveraccio; avermi avuto per un errore di gioventù, per uno scapuccio di vergine ingenua..! che so io?... Tante me ne disse e con tale accento di verità, che avevo creduto, ma creduto sul serio alla tua morte... Le donne persuadono il diavolo in persona ed anche suo padre, quando vogliono.

Ella dunque mi disse:

— E' il nome di tuo padre che voglio rivelarti...

L'altro, che sedeva accanto al letto, sur una poltrona, replica tre volte di seguito, proprio così, con voce da basso profondo, una voce da gran sacerdote o da tiranno:

— Hai torto, hai torto, hai torto, Rosina...

Mamma si solleva alquanto sui cuscini. La vedo ancora come fosse oggi, co' pomelli rossi e gli occhi lucicanti: oh! ella mi voleva bene, malgrado nol mostrasse!.. E gli dice:

— Allora, fa tu qualcosa per lui, Filippo...

Parlandogli, sempre gli diceva — Filippo; a me — Augusto.

Allora il bamboccio proruppe come un forsennato:

— Per questo bel mobile, mai!.. per questo crapulone, per questo birbante, per questo rifiuto di galera, questo.. questo.., questo — e ne trovò dei nomi, il signor conte, quasi non avesse fatto altro che ricercarne sul vocabolario tutta la sua vita.

Mi sentivo prudere le unghie. Mamma fe' cenno che tacessi e interruppe quella litania:

— Ma dunque vuoi ch'egli muoia di fame, poichè io non ho nulla, io?

Il signor conte replicò, senza turbarsi menomamente:

— Rosina: ti ho dato trentacinque mila franchi all'anno, per circa trent'anni. Fa il conto: è più di un milione. Mercè mia, potesti vivere da signora, da donna amata; oso fin dire, felicemente. Io non devo nulla a questo mascalzone che ha turbato i nostri ultimi anni, gli anni che dovevano essere per noi più tranquilli e sereni... No: egli non avrà nulla, da me. Inutile ogni insistenza. Digli pure chi è l'altro, se credi. Mi rincresce, proprio; ma d'altronde, io me ne lavo le mani.

Allora, mamma si rivolse verso di me. Io pensava.

— Cribbio... Udirò chi sia questo signor mio padre... il vero, non il putativo... E se ha galetta, sono un uomo salvato...

Ella rispose:

— Tuo padre, il barone Liprandi, si chiama oggidì l'abate Liprandi, curato di Garandou presso Tolone. Egli era mio amante quando l'ho abbandonato pel conte...

E mi spiffera tutto... salvo, che s'intende, di avervi ingannato a proposito della sua gravidanza. Ma le donne.. lo devi saper meglio di me, tu... le donne non dicono mai tutta la verità..

E ghignava, incosciente, lasciando libero sfogo a tutto il fango che gli defluiva dalle labbra. Bevette ancora; poi continuò, ridendo:

— Mamma spirò due giorni... due giorni dopo. Avevamo seguito il feretro al cimitero, lui ed io... Ah! non ti par curiosa?... lui ed io; e quattro servi... Tutto questo era l'accompagnamento... Egli piangeva come un vitello... Si camminava uno a fianco dell'altro... Ci avrebbero tutti creduto un buon padre col suo figlio più che buono...

Poi, ritornammo alla palazzina. Noi due soli. I servi s'erano fermati in una bettola, presso il Cimitero. Sentivano bisogno di annegare il proprio dolore. Io pensavo:

— Qua bisogna filare. Sei povero, Filippo ed anche Augusto, secondo i gusti; povero in canna..

Difatti, avevo cinquanta franchi in tutto e per tutto. Che fare, con questa miserabile somma?.. Stavo ruminando una vendetta. Lui mi tocca il braccio, e mi dice:

— Debbo parlarvi.

Lo seguii nel suo gabinetto. Egli si assise davanti al tavolo; poi, borbottando tra le lagrime, mi infinocchia, ch'egli non vuol essere con me tanto cattivo come avevasi espresso colla morta.. Mi pregò di non usarti sgarberie... a te.. a mio padre... O che importavagli?.. Le son cose che riguardano noi due, me e te.. E mi offre un biglietto da mille... mille franchi... mille... Che potevo fare con mille franchi?.. io... un uomo come me?.. Vidi ch'egli ne aveva degli altri, nel cassettino: una tassa tanto alta.. La vista di quelle carte mi esaltò, mi cacciò in corpo una matta voglia di prenderne dov'erano...

(Continua).

## Entusiasmo di popolo pel nostro buon Re

**Vercelli**, 28. Sono giunti Farini, i senatori Verga, Calligaris, Guala, i deputati Cerrutti, Parona, Calpini, Sella, Faldella, Collobiano, il prefetto, i generali Bruzzo e Lanza, il presidente della deputazione provinciale, la Giunta amministrativa, il sindaco di Novara.

Nelle piazze sventolano gli stendardi, le vie e le finestre sono addobbate ed imbandierate. La popolazione della città e del contado si affolla alla stazione. Sessantacinque Società popolari e militari del circondario, oltre trenta di Vercelli, sono schierate con musiche e bandiere davanti alla stazione.

Il treno reale fu salutato da un immenso entusiasmo al suono della marcia reale. Il Re fu ossequiato da Farini, da Lucca, dal sindaco, dall' arcivescovo, dalla Giunta municipale di Vercelli, dai senatori e deputati, e da tutte le autorità. Uscito dalla stazione, il Re fu accolto con indescrivibile entusiasmo. Le acclamazioni continuarono frenetiche lungo tutto il tragitto fino al Municipio.

Il Re ricevette al Municipio le autorità e le rappresentanze. Il ricevimento durò tre ore. La folla assiepata nella piazza acclamò continuamente al Re, che si presentò al balcone tre volte fra applausi entusiastici.

Il corteo reale si è recato quindi alla porta Torino, dove il re visitò il monumento a Vittorio Emanuele. Gli furono presentate le rappresentanze delle Società operaie e militari; folla enorme. Venti bande musicali suonavano la marcia reale. Immenso entusiasmo.

Indi il re, attraversando la città, visitò le caserme di fanteria e cavalleria, il Ricovero di mendicità, la Cassa di risparmio, l' Ospizio di carità, il Collegio degli orfani, le case operaie, gli Asili infantili e l' Ospedale, ovunque seguito dalla popolazione che lo acclamava. Si recò poscia al Duomo, ricevutovi solennemente dall'arcivescovo e dal capitolo: visitò la tomba di Amedeo IX.

Il re si è recato alla stazione, e tutta la cittadinanza gli fece una nuova, entusiastica ovazione.

La partenza del treno reale per Monza fu salutata da nuovi, frenetici applausi. Il re manifestò la sua alta soddisfazione per l' accoglienza ricevuta.

Stassera illuminazione e concerti.

## Il processo degli anarchici a Roma.

**Roma**, 28. Il maresciallo Berettini dice che i dimostranti gli tolsero la sciabola. Riconosce colui che gliela levò, e dice che la maggior parte degli aggressori erano armati di lime, chiodi e pugnali.

Il testimone, avvocato Avellone, ritiene che vi fu concerto fra gli accusati e dice che il Palla incitò le masse e le spinse alla ribellione e poi fuggì; ritiene che la provocazione venne dagli anarchici e non dalle autorità

Il testimone Garofalo, tipografo, dice che il primo colpo di revolver partì da una guardia di pubblica sicurezza e fu tirato contro gli anarchici. A queste parole il pubblico prorompe in grida di: *Bene! bravo!*

## Il processo di Massaua contro Cagnassi, Livraghi e compagni.

Dispacci da Massaua recano che ieri dinanzi a quel Tribunale militare è cominciato il processo Cagnassi-Livraghi.

L' udienza cominciò alle ore 6 ant.

Al banco degli accusati seggono Livraghi, Cagnassi, Nunes Kassa Hamhassen, Yaloga Koffu Ombarch, Maldo Burro e Derwisc Said.

Livraghi veste l'alta uniforme con decorazioni.

I testimoni sono 96; fra cui i generali Saletta, Orero, Baldissera e il colonnello Cossato.

Quello che suscita maggiore curiosità è Mussa-al-Akkad, il condannato a morte sia per la parte importante riservata a lui nel processo, sia per l' alta e magnifica figura, non curvata dalle sofferenze del carcere.

Dai suoi occhi lucidi, penetranti traluce quale soddisfazione egli provi pensando che questo processo proverà forse la sua innocenza e lo libererà dai lavori forzati a vita nei quali fu commutata la pena capitale.

I titoli d'accusa sono quelli di calunnia e di peculato.

Nell' udienza pomeridiana, il presidente legge l' ordinanza con la quale rinvia ogni decisione sulle eccezioni della difesa alla fine del processo, riservandole tutte.

Procedesi all' interrogatorio Cagnassi.

Richiesto sulle sue relazioni con Livraghi, Nunes, Kantibai e Akkad, assevera di non averne avuta alcuna all' infuori di quelle a cui era obbligato dal suo ufficio di segretario coloniale e reggente del segretariato per gli affari indigeni.

Dichiara formalmente di non aver mai date istruzioni senza previo ordine dei Governatori. Esclude infine di aver mai avuto nelle trattazioni di qualsiasi genere fatte come ufficiale coloniale alcuno scopo di personale interesse.

Altri dispacci da Massaua alla *Riforma* dicono che si prevede l' assoluzione del Cagnassi e una lieve condanna pel Livraghi.

# *Cronaca Provinciale.*

## Il ponte allo Stretto di Pinzano.

S. Daniele, 28 ottobre.

Ieri ho veduto, non esaminato, — *ho occupato mezza ora* — il progetto del ponte allo stretto di Pinzano.

Profano dell' arte, non posso pronunciare alcun giudizio, e se il facessi sarei un *imbecille*. Dunque è uopo scrivere la cronaca.

Il progetto è stato ridotto dal Genio Civile Governativo — Sezione strade obbligatorie. Presentato dall' Assessore Mareschi di qui per deferenza all'esame del Cav. Ceconi di Vito d' Asio è stato encomiato per l' esattezza irrefutabile.

Il Ceconi è noto per il suo ingegno, pel suo bel cuore, per l' arte. Questa lode sarà accetta a chi fece, con tanta cura il progetto. Auguriamoci che all' amore degli ingegneri progettanti, al desiderio del nostro paese, corrispondano i fatti.

*Fabris Ettore.*

### L' esposizione dei lavori nel Collegio-Convitto delle «Orsoline».

Cividale, 28 ottobre.

Non tornerà discaro ai lettori della *Patria del Friuli*, il leggere questi brevi appunti sui lavori del Collegio delle Orsoline, tanto più che da tutta la Provincia ed anche al di fuori, da lontane regioni, rispettabili famiglie mandano le loro figliole in questo Educandato.

Dacchè furono tolte le scuole comunali alle Orsoline, queste continuano nella loro missione ed oggidì le loro scuole, conformi ai programmi governativi, con una Direttrice didattica laica ed una Vice-Direttrice, si può con piena sicurezza asserire che non temono confronti.

Ogni anno viene fatta l'esposizione dei lavori, ed ogni anno notai progressi addirittura stupendi. Quest'anno tre furono le stanze aperte al pubblico. Io le divido così:

SEZIONE A.

(a sinistra della scala salendo internamente.

*Lavori femminili*

Camicie d'ogni dimensione, lavorate finissimamente, cominciando dalla più semplice alla più ricca. Ricami in rilievo, a crochè, a trapunto. Cucitura perfetta, forma, tampo, tiratura magistrali.

Tovaglie, tovaglioli, tovaglioni d'ogni assortimento, ricamati, semplici, lavorati artisticamente.

Pantofole, porta orologi, porta ritratti e tutto ciò che può occorrere nella camera, nella cucina, nelle sale di ricevimento, salon, gabinetti da lavoro, da studio etc. Porta frutta ed altre cose.

In questa sala si ammirano i disegni; e lo dico francamente, quest'anno sono davvero bellissimi: lineare, ornato, rilievo e persino quadri in figura e paesaggio a matita.

Ammirati i disegni delle educande De Suzet, Poli, Bearzi, Mulloni, Cescutti, Zanolli Nob L. Conchioni. Sincere congratulazioni alle brave insegnanti.

Non ho poi parole sufficienti per lodare i magnifici quadri a chiaro scuro, lavorati ad ago in seta. Sono addirittura capolavori. Le educande Poli, De Suzet, Angeli, Mulloni, Zorzella, Zanolli ed altre si distinsero. Lo spazio non mi consente dilungarmi.

Passiamo alla

SEZIONE B.

Vi si ammirano un tappeto della Poli lavorato a fiorami in seta con disegno perfetto, lavori per chiesa, stole, ricami per altare, lavori per casa, cuscini stupendamente e finissimamente lavorati, specialmente quello della Nob. Zanolli con figura di signora e quella della De Suzet; della Pia Tomadini con figure.

Anche nella merlatura di varie lunghezze il lavoro a crochè è veramente artistico. Artistiche pure le mende.

Stupendi i quadri a chiaro scuro, a colori. Porta ritratti, porta orologi etc.

I fiori artificiali, lavoro delle suore, veramente fini e perfetti.

SEZIONE C.

Lavori della scuola complementare esterna. Qui torna acconcio far conoscere ai lettori, come le scuole, durante l' anno, accolgono le esterne verso un tenuo compenso di poche lire, per le quali danno anche il pranzo; a qualche povera distinta a gratis.

Quest' anno andarono più in là, e durante le vacanze delle scuole comunali, accolsero oltre cento fanciulle dai 6 ai 12 anni alle quali insegnarono per circa due mesi a lavorare o meglio perfezionarsi nel lavoro appreso in iscuola, con qualche lezione riassuntiva di ciò che viene insegnato durante l'anno scientificamente.

I risultati furono eccellenti. Dalla pezzuola della bimba alla camicia la più fina, ricami, mende, tovaglie, tovaglioli — in tale quantità che poco differisce dai lavori delle scuole Comunali. Così le ragazze tornando alle loro case ed alla scuola Comunale, anzichè perdere il tempo delle vacanze gironzando, porteranno seco il profitto che una carità tutta propria di quelle suore ha loro assicurato gratuitamente.

Ci consta poi che anche nelle scuole interne i programmi furono svolti con sicura soddisfazione di tutti.

### Pro Sindaco che ha molto a cuore la salute della cittadinanza. — Assoluta necessità d' un acquedotto. — La maggioranza del paese lo domanda.

Latisana, 28 ottobre.

In questa stagione in cui si mangiano funghi di ogni qualità e tanto di frequente succedono avvelenamenti, l' egregio nostro pro Sindaco ebbe la felice idea di far stampare appositamente e distribuire alcune utili istruzioni, ad evitare simili disgrazie. Egli che curò sempre il bene di Latisana, che si occupa con amore paterno perfino dell' igiene della cucina dei suoi amministrati, vogliamo sperare, anzi siamo sicuri, che durante la sua amministrazione, ci darà il tanto desiderato acquedotto, a dispetto dei retrogradi, i quali sono contrari ed accanitamente si oppongono ad ogni buona idea di progresso.

Dessi sostengono che l'acqua del Tagliamento è buonissima, quando filtrata; costoro non pensano che la povera gente, l' artiere ed il contadino, non possedono lambicchi di sorta, nè armadi per conservarli, nè la servitù che glieli tenga puliti: per cui sono costretti a bere acqua torbida e fangosa.

Quei signori amanti del regresso vanno strombazzando nei caffè e nelle farmacie, che quell' acqua è sana, (io non voglio già disgustarli); lo sarà stata una volta; ma, domando io, come lo può essere adesso che ognuno fa uso di concimi chimici, di solfato di rame e che lungo le rive sono depositate materie nocive ecc. cosicchè tutta questa grazia di Dio, va ad *arricchire* il nostro fiume! E noi beviamo quell'acqua!

Io credo che con una spesa di circa 30 mila lire si potrebbe avere un' acquedotto in continuazione a quello di Muzzana; bisognerebbe interessare anche le Frazioni delle nostre Basse; la Pertegada, il Gorgo e la Pineta, ove manca acqua buona; per non caricare tanto il Comune, dovrebbero tutti i benestanti (e qui ne ne abbiamo di molti e ricchi) e gli esercenti tutti, pagare un canone annuo; in questo modo avrebbero in piazza la fontana zampillante di acqua purissima; così le loro buone serve, non correrebbero il pericolo di rompersi l'osso del collo nello scendere e salire per gli altissimi argini e quando nevica e quando fa gelo.

A quegli ostinati retrogradi che vogliono sempre guardare indietro; risponderò che in natura tutto muta e che a questo mondo ogni cosa, volere o volare, tende a migliorare.

*Nautilius.*

P. S. Fra giorni vi manderò la Storia di *un cappello bianco*, tanto attesa qui in paese: *è una storia che farà epoca*

### Nelle scuole.

Il Bollettino dell' istruzione reca che Brio, censore del Convitto di Cividale, fu collocato in aspettativa; — per Scaramelli è revocato il decreto che gli affidava la supplenza della scuola tecnica di Pordenone.

**Presso il Nobile Giovanni de Pilosio di Tricesimo sono vendibili diverse varietà piantine di fragole a frutto di enorme grossezza a L. 5.00 al cento.**

### PUBBLICAZIONI.

Baccini I. — **Come si diventa uomini.** L. Capelli, editore, Rocca S. Casciano (Firenze). L. 1,20.

Un libro di osservazione e di studio adatto all'età de' nostri giovanetti è questo recentissimo della Baccini — la fortunata autrice di tanti libri di letture educative e per le scuole. E' particolarmente dedicato ai giovinetti che frequentano la II e III elementare, e mentre esso risponde appuntino ai vigenti programmi per quelle due classi, è altresì un libro di amena e geniale lettura. Il fanciullo è condotto per via di racconti a considerare più da vicino il mondo in mezzo a cui vive, a interessarsi alla storia naturale dall'esame di un fiore, di un insetto e così via. In tali insegnamenti nulla d'astruso o di soverchio: l'autrice conosce, per esperienza, il modo più facile ed attraente per parlare ai fanciulli, per destare la loro attenzione per muovere dolcemente il loro cuore, educandoli. Ciò spiega la fortuna invidiabile che hanno avuto sempre i libri della Baccini, buona parte dei quali, appunto per l'eccellente metodo, sono da tempo adottati nelle nostre scuole. **Come si diventa uomini** sarà, senza dubbio, accolto con festa dagli insegnanti, lieti di porgere ai loro allievi un ottimo libro per la loro scuola, e una utile raccolta di amene e istruttive letture.

Lo stesso editore Capelli, di Rocca S. Casciano, ha pubblicato la 3.a edizione del **Calcolatore dei frutti**, per la ricerca degli interessi da un giorno ad un anno. E' corredato di tavole e regole pei problemi di annualità, ammortamenti vitalizi. (L. 3, legato in tela).

# *Cronaca Cittadina.*

### Bollettino Meteorologico

*Udine-Riva-Castello*

*Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20*

— GIORNO 28 Ottobre 1891 —

| | Ore 9 a. | Ore 12 m | Ore 3 p. | Ore 9 p. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 29 Ottobre Ore 7 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ter | 13 4 | 15. | 13.6 | 8 5 | 15.5 | 9 5 | 6.5 | 6.4 |
| Bar | 747.5 | 746 | 745 | 747 5 | — | — | — | 749.5 |
| Dir. | | | | | — | — | — | |

Tempo sereno.

Minima nella notte 28-29. 2.5

### Bollettino astronomico

29 Ottobre 1891

Sole: leva ore di Roma 6 30; Passa al meridiano 11. 40. 38; Tramonta » » 4 48

Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 2 55 a.; tramonta ore 3. 47 p.; età giorni 27; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 13° 26' 31 "

### Agli onorevoli Consiglieri Comunali.

Cominciando domani la *sessione ordinaria d' autunno* del Consiglio Comunale di Udine, siamo in obbligo di dire due parole ai Consiglieri. Quindi, prima di salire domani la scala del Palazzo Civico, li preghiamo a leggere la *Patria del Friuli*.

### Consiglio Comunale.

Domani il nostro Consiglio comunale si raduna, come annunciammo, in sessione ordinaria d' autunno — e quindi con l' intervento dei nuovi consiglieri.

Conforme al solito, diamo qui cenno di alcune proposte che presenterà la Giunta comunale.

Fra le deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta Municipale, che verranno sottoposte alla ratificazione del Consiglio notiamo:

Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa dai signori Marcotti ing. Raimondo e Romano nob. Antonio colla citazione 2 settembre 1891 N. 1494 perchè sia impedita l' immissione delle acque del Ledra nella Roggia.

Si delibera che il Comune resti isolato anche pel quinquennio 1 93 97 inclusivi rispetto all' appalto del servizio di Esattoria.

Si revoca la deliberazione 29 agosto 1891 del Consiglio Comunale nella parte riguardante l' autorizzazione di incoar lite contro l' impresa Carlo Neufeldt per conseguire dal medesimo il rimborso delle spese per le espropriazioni dei terreni occupati a sede dalla Tramvia Udine-S. Daniele, e si autorizza il Presidente della Deputazione del consorzio per il Tram suddetto ad accettare a saldo la somma di L. 15000 risultanti da liquidazioni concordate con il predetto sig. Neufeldt ed a rilasiare la relativa quitanza, restando a esclusiva disposizione del Consorzio i ritagli e scorpori non necessari alla Tramvia.

Determinazione che la fornitura dei libri occorrenti al personale insegnante ed agli alunni poveri delle scuole comunali sia fatta per asta pubblica a termini abbreviati ed a schede segrete in unico esperimento.

**Cinta Daziaria presso la Porta Villalta.**

La Giunta propone che il Consiglio, viste le deliberazioni colle quali fu autorizzata la Ditta Dormisch e Fenzl a deviare un tratto del canale del Ledra subito a monte della porta urbana di Villalta portandolo in aderenza alla strada interna di circonvallazione fra le porte urbane Anton Lazzaro Moro e Villalta per una estensione di metri 270 in circa, sopprimendo e ad altro uso destinando la porzione corrispondente del vecchio Canale; ritenuta la convenienza di stabilire che la zona di vigilanza esterna daziaria abbia a cadere sul nuovo tratto di Canale del Ledra già eseguito, in osservanza della massima che tutto il detto Canale nella parte che circuisce la Città abbia senza interruzione a segnare la zona stessa: deliberi che nel tratto corrente fra la porta Urbana detta Villalta, e il punto sopraccorrente alla stessa nella direzione verso l'altra porta urbana detta A. L. Moro, in cui incomincia il nuovo canale stato costruito dai signori Dormisch e Fenzl in aderenza alla strada interna di circonvallazione, il limite esterno della zona di vigilanza daziaria sia trasportato sul ciglio della riva destra del detto nuovo tratto di Canale del Ledra, e che di conseguenza i fondi situati su detta riva verso la parte del Comune aperto, ove sorge il nuovo stabilimento industriale della Ditta Dormisch e Fenzl, abbiano nei riguardi daziarii a formar parte del Comune aperto.

**Ponte del battirame in Via Gorghi.**

L' attuale ponte con la volta depressa e sfiancata, sorretta da parecchi anni con puntelli di legno, trovasi in condizioni di molto dubbia e precaria sicurezza. Urge ricostruirlo. La costruzione del nuovo ponte porterebbe di necessità la rettifica dell' alveo roiale e della strada almeno nel tronco compreso tra il ponte stesso e quello superiore di Via Savorgnana; ma la Giunta propone di limitare la sistemazione della roggia ai soli movimenti di terra, costruzione della Chiavica, e delle cunette stradali in acciottolato, senza di cui la Chiavica riuscirebbe inutile.

Limitate così le opere da eseguirsi, la spesa si riduce ai seguenti importi:

1. Per la costruzione del Ponte presso il Battirame Carli . . . . . . . . L. 3,324.65
2. Per la costruzione del Chiavicotto. . . . . . . » 3,550.92
3. Per la rettifica del Canale roiale tra il Ponte suddetto e quello di Via Savorgnana. . . . . . . » 2,342.48

Totale. . . . L. 9,218.05

Il bisogno di ricostruire il Ponte in parola è stato già riconosciuto dal Consiglio Comunale fin dall' anno 1878 nel quale il medesimo ebbe a desiderare che fossero all' uopo stanziate, come fin da allora il furono, L. 3000. Questo fondo è stato sempre mantenuto con tale destinazione nei residui passivi degli esercizi successivi a quello dell' anno 1879, ed a poco a poco anzi accresciuto fino ad essere portato alla somma di lire 4469 mediante aggiunta di alcuni risparmi ottenuti su altri stanziamenti della stessa categoria.

Resterebbero quindi a provvedere L. 4749.05 e queste si propone siano iscritte nel Bilancio 1892.

Il lavoro del ponte è necessario ed urgente insieme, come già si disse, per la sicurezza del passaggio e per la comodità della circolazione, mentre il miglioramento delle condizioni generali della strada è sotto ogni riguardo giustificato, per essere la via dei Gorghi non solo una delle principali e più amene della Città, ma ancora per la sua posizione centrale, quella che in particolar modo offre le maggiori attrattive per essere frequentata ed anche fiancheggiata da abitazioni. Che se quest' ultima circostanza sarà riservata solo ad un avvenire piuttosto remoto, non vien meno però la convenienza che quanto presentemente occorre di fare nella via di cui si parla, abbia a rispondere al meglio possibile alle previsioni del futuro. A ciò serve il progetto col dare al nuovo ponte larghezza eguale a quella che ha la strada al di qua e al di là dello stesso, d' onde la necessità di regolare l' andamento dell' alveo della Roggia, e di costruire la Chiavica.

**Sistemazione delle superficie stradali e degli scoli nelle Vie Ronchi e Bertaldia.**

L' impianto della Stazione ferroviaria nel suburbio di Porta Aquileia ha portato naturalmente l' effetto della trasformazione delle vicinanze della stessa in un centro popoloso e di gran movimento. Però non il suburbio soltanto ha risentito tale influenza; ma, assieme al medesimo, la risentirono le parti estreme della città, prossime alla Stazione, che si vedono andar gradatamente perdendo l'antico molto dimesso aspetto loro, per assumere invece quello proprio della Città.

Siffatta trasformazione non si arresta ormai al già fatto, ma invece tende ad estendersi sempre più, e ciò da qualche tempo si riscontra specialmente nella Via Bertaldia ed in parte di quelle che a questa mettono capo. Sta quindi nell' interesse generale che da parte del Comune si venga a togliere tutto ciò che possa, se non impedire, anche semplicemente rallentare lo svolgimento di questo fenomeno, ed a fare quanto ad esso si spetta per assecondare l' opera privata.

Lo stato presente delle strade e degli scoli tanto delle acque pubbliche che di quelle private in dette vie, delinea chiaramente il compito della Amministrazione, improprio essendo quello delle prime e mancando i secondi. Per ciò la Giunta, ora che il Comune coi residui disponibili dei fondi in passato stanziati per costruzione di chiaviche, e di quanto si propone di iscrivere nel Bilancio dell' anno venturo si trova ad avere i mezzi occorrenti, presenta al Consiglio il progetto dei lavori necessari per correggere i difetti, e sopprimere inconvenienti la di cui esistenza costituisce elemento di ripulsione alla tendenza di miglioramento che si manifesta nelle indicate Vie.

Questo progetto contempla la fognatura e sistemazione della via Ronchi a partire dal Convento dei Cappuccini verso la porta omonima, della via Bertaldia e del ramo inferiore della via di Mezzo. L' alveo del Roiello che scorre allato della Via Bertaldia, restringendola pericolosamente, verrebbe interrato e guadagnato ad aumentarne l' ampiezza della strada, mentre le acque del medesimo sarebbero fatte passare nella chiavica. In Via Ronchi, ove ha principio la chiavica, si costruirebbe un serbatoio sotterraneo a sistema Rogger-Field a cacciata d'acqua intermittente, alimentato dal Roiello che in quel punto attraversa la strada. Questo serbatoio di una capacità di circa M. C. 2.50 scaricherebbe istantaneamente tutta quest' acqua nella Chiavica in più volte

...rante il giorno, e così la Chiavica stessa sarebbe sempre in condizione da riescire innocua ed anzi utile alla pubblica sanità. In fine sarebbero fatti accidentali suggeriti dalla poca larghezza delle vie, e dal bisogno di allontanare dallo case il corso delle acque piovane causa di umidità, facendole scorrere nel mezzo, con risparmio di bocchette d'immissione, e collocati infine marciapiedi laterali con zone di pietra.

Il costo complessivo di queste opere raggiunge giusta il conto preventivo la cifra di . . . . . . . . . . L. 29101,03 più l'ingegnere aggiunge . » 898,97 per eventuali spese imprevedibili ed anche per sorveglianza e collaudo con —— che si verrebbe a . . . . L. 30000.—

Una estesa relazione dell'ingegnere municipale illustra e descrive il progetto, ed espone gli svariati e diligenti studi da esso fatti per concepirlo in modo che abbia a raggiungere lo scopo nella sua pienezza, e nello stesso tempo contenere la spesa entro i limiti più ristretti.

**Lavatura periodica delle chiaviche centrali in città.**

Per ottenere che le Chiaviche della città abbiano a servire utilmente sotto tutti i riguardi, è necessario anche renderne possibile e facile la lavatura loro. Rispetto a quelle che saranno costruite di nuovo, sarà provveduto espressamente nei progetti che si faranno; ma per le esistenti occorrono a detto fine lavori speciali. Per queste ultime, ed anche con una certa estensione, qualche cosa è stato fatto, ed ora si tratta di far altrettanto per altre che stanno nel centro principale della città, dove la popolazione è molto densa e maggiore il movimento, e dove più che altrove è necessario sopprimere lo svolgimento di miasmi dannosi alla salute e molesti.

L'opera proposta entra adunque nel novero dei provvedimenti che con utile risultato debbono essere mandati ad effetto per progredire nella via del graduale miglioramento dello stato igienico della Città.

La spesa cui darebbe luogo detta opera è di poco rilievo: L. 3796,62, giusta i calcoli del progetto, e perciò la Giunta, riconosciuto che la medesima potrebbe trovar posto nel Bilancio per il venturo anno, si è creduta in dovere di proporne l'iscrizione e di chiedere contemporaneamente l'autorizzazione a far eseguire il progetto stesso. Accompagna la proposta una relazione dell'Ingegnere Municipale molto chiara ed esauriente. La Giunta propone che:

Il Consiglio Comunale di Udine approvi il progetto dell'Ingegnere Municipale per la costruzione di un serbatoio con sifone a scarico automatico per la lavatura delle Chiaviche nelle vie Manin, della Prefettura, Lovaria, della Posta, Belloni e Cavour in Udine, usando l'acqua di rifiuto della Fontana in piazza V. E. ed incaricati la Giunta Municipale di disporre perchè il medesimo sia mandato ad effetto.

**Camera di Commercio ed Arti.**

Il Consiglio di questa Camera è convocato in seduta per mercoledì 4 novembre alle 10 ant.

Ecco gli oggetti da trattarsi:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera per l'anno 1891;
3. Riforma del Codice di commercio;
4. Parere sul concorso al posto di spedizioniere presso la Dogana di Pontebba;
5. Esito del corso teorico-pratico per fuochisti e macchinisti, ed eventuali provvedimenti;
6. Voto affinchè la partita chimica doganale di merci estere visitate a Udine sia esaurita in questa città.

**Processo rinviato.**

Ieri si doveva discutere in Tribunale il processo contro Simiz Innocente di anni diecinove, di Attimis, incolpato di avere nella notte dall'1 al 2 agosto 1890 rubato nelle Regie Poste, ufficio postale di Attimis, L. 505.29; nonchè di altro furto commesso la notte dal 3 al 4 luglio ultimo scorso, in danno di certi Orlandi Antonio e Tonelli Domenico, ai quali rubò bozzoli per circa lire diecitto.

Difensori: avv. Caratti e Forni; Parte Civile, avv. Bertacciolí, rappresentante l'ufficio postale di Attimis signor Del Negro.

Testimoni, una quarantina.

Il processo fu rinviato a tempo indeterminato, essendo ammalato uno dei testimoni più importanti.

**Onoranze funebri.**

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte:

di *Frani Luigi* De Carli Filippo L. 1

di *Zandigiacomo Traghetti-Anna* Traghetti Vittorio L. 1.

**Smarrimento.**

E' stato smarrito uno spillo d'oro con rosetta di diamanti percorrendo la via compresa tra il negozio della modista Schiavi e la Porta Aquileia.

Chi l'avesse ritrovato, è pregato portarlo all'ufficio di P. S.

**Una camera distrutta.**

Riceviamo questo curioso biglietto:

« Battan Antonio fu Antonio di Udine via Tomadini n. 44, per incendio avvenuto ieri sera dalle 6 alle 9, distrusse vestiti e ogni cosa di camera. Domanda sia fatta colletta pubblica.

Udine, li 29 ottobre 1891.

*Battan Antonio* ».

Non abbiamo il piacere di conoscere questo signor Battan: ma così, a occhio e croce, ci pare — salvo ch'egli sia un vecchio impotente — che non sia proprio il caso di invocare pubblica colletta. Diamine! colla pazienza egli potrà rifarsi la camera, senza ricorrere al pubblico.

**Teatro Nazionale.**

Questa sera, ultima recita, si darà: *Il Re di pietra*. Con due balli nuovi.

**La dichiarazione di un «congiunto.»**

*Egregio Sig. Direttore*,

Nel suo giornale di martedì trovo, nell'articolo intitolato *l'eredità dell'avaro di Teor in Tribunale*, che l'Avvocato Billia avrebbe, fra altro, detto: « Chiede un rinvio la parte avversaria che venne avanti scegliendo un miserabile che sta all'Ospedale, tenendo occulto un contratto di società fra tutti gli eredi in quinto grado. »

Io, figlio d'una parente in quinto grado, del defunto Antonio Mazzaroli, ci tengo a dichiarare, anche per conto di altri congiunti nel grado medesimo che, se l'Avvocato Billia veramente pronunciò le surriferite parole, ha detto cosa assolutamente falsa.

Mi ritenga

Devotissimo

*Bosero Napoleone.*


**PIETRO DE CARINA**

**impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale**, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

**Fa scuola di lingua e letteratura tedesca, assume traduzioni** di scritti od anche di maggiori opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

**Onorario discreto.**

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo, o Caffè Nave ore 9 antim.


**Gazzettino Commerciale.**

(Rivista settimanale).

**Grani.**

Udine, 28 ottobre.

Mercati popolatissimi meno quelli di giovedì che fu scarsissimo in causa della pioggia.

*Lo stato della campagna.* Ecco le notizie giunte al Ministero: Le pioggie — se si eccettui il sud — furono generali o quasi. Il Nord non fu certo risparmiato.

La pioggia persistente ha dato l'ultimo colpo ai raccolti del riso e granoturco, i quali hanno subito una grave modificazione per resa e per qualità. Di fatti sono molte le partite di granoturco e di risone che, giacenti da giorni e giorni sulle aie, non ancora stagionate, fermentano, deteriorano e si consumano tanto che gli agricoltori sono costretti a disfarsene ricavando prezzi avviliti.

Nei ritagli di bel tempo si lavorano le terre per la semina del frumento, il quale in parte è già seminato o lo sta seminando.

*Frumento.* I prezzi del frumento si mantengono stazionarii sulle lire 25.50 a 26.50 al quintale e da lire 19.— a 25 all'ettolitro.

Gli affari sono sempre limitati al bisogno giornaliero stante che i possidenti di grosse partite non vogliono vendere ai prezzi odierni ma attendono un miglioramento.

*Granoturco.* Gli affari conclusi nella passata ottava furono numerosissimi, ma in causa della grande quantità di merce portata in vendita i prezzi subirono un sensibile ribasso.

Si quotò da lire 10 a 12 all'ettolitro il comune, da 13 a 14 il pignoletto e da 9 a 10.50 il cinquantino. Qualche ettolitro di roba assai fresca venne pagato anche a lire 8.50 all'ettolitro.

*Segala.* Ferme sulle lire 16 all'ettolitro.

*Avena.* In rialzo essendo aumentate le domande. Pagasi da lire 18.50 a 19.50 al quintale.

*Sorgorosso.* Le primizie vengono pagate da lire 7.50 a 8 all'ettolitro.

*Fagiuoli.* Da lire 26 a 28 quelli della montagna e da 16 a 20 quelli di pianura.

*Castagne.* Da lire 8 a 14 al quintale.

**Mercato Granario.**

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

| | | |
|---|---|---|
| Granot. com. nuovo da | L. 11.00 | a 12.50 |
| Giallone » | » 13.60 | » 13.75 |
| Cinquantino » | » 9.75 | » 10.25 |
| Frumento » | » 20.— | » 21.25 |
| Segala » | » 15.— | » 16.— |
| Lupini » | » 8.50 | » — |
| Sorgo rosso » | » 6.50 | » 7.— |
| Castagne al quintale » | » 8.— | » 12.— |

**Un discorso di Crispi.**

E' stabilito che l'on. Crispi, prima della riapertura della Camera, parlerà a Palermo, per rispondere al discorso dell'on. Rudinì. Promotori del banchetto si farebbero gli onorevoli Finocchiaro-Aprile e Muratori. Verrebbero invitati a prendervi parte tutti i deputati di opposizione, compreso anche l'on. Zanardelli.

**Sommosse elettorali nell'Argentina.**

Telegrafano da Buenos Ayres che delle sommosse elettorali scoppiarono a Cordoba e a Tucuman. La forza armata dei radicali di Tucuman attaccò i liberali. Le fucilate richiamarono la polizia e le truppe.

A Cordoba la polizia, armata di fucili, salì sopra i tetti e fece fuoco sugli ammutinati, di cui tre rimasero uccisi e parecchi altri feriti.

Lo stato d'assedio venne provvisoriamente dichiarato nelle due città.

Il governo annunciò di astenersi nelle elezioni generali.

**Un banchetto d'Opposizione.**

Da giorni corre voce a Milano che a Treviglio si terrà un banchetto con relativi discorsi, nel giorno stesso che il marchese di Rudinì parlerà a Milano. Queste voci pare sieno confermate da una gita a Treviglio dell'on. Mussi e dell'avv. Marcora. Vi fu un colloquio del Mussi e del Marcora coll'on. Engel e col sindaco di Treviglio ing. Grossi.

**Sbarbaro fra color che son sospesi.**

Il prof. Sbarbaro chiese la libera docenza per la cattedra di economia all'Università di Roma. La facoltà giuridica riconobbe la sufficienza dei titoli, lasciando al ministro di giudicare se le cause per cui Sbarbaro fu anni addietro rimosso dalla cattedra di Parma, possano renderlo inadatto ed indegno. Il Consiglio superiore dell'istruzione ritenne contestabile la sufficienza dei titoli dello Sbarbaro per la cattedra di economia, mentre egli insegnava filosofia del diritto, opinando che la domanda si debba per ora respingere. La decisione spetta a Villari, ministro.

## *Notizie telegrafiche.*

**I trattati commerciali colla Germania e coll'Austria.**

**Roma**, 28. Il *Don Chisciotte* di questa mattina conferma la notizia che fu concluso il trattato italo-germanico. Circola ancora qualche «si dice» su difficoltà non risolte riguardo alla stipulazione del trattato coll'Austria.

**La piena del Po.**

**Ferrara**, 28. E' incominciata re golarmente la seconda fase ascendentale della piena del Po.

Salvo peggioramento delle condizioni atmosferiche è prevedibile che la massima piena sarà tra il 29 e il 30 in limiti ordinari. Lo stato delle arginature è dovunque rassicurante.

**Scontro di treni.**

**Parigi**, 28. Stanotte avvenne una collisione alla stazione di Mans tra un treno di viaggiatori ed un treno merci. I viaggiatori erano scesi. I danni sono molti ed importanti, ma solo il conduttore del treno fu ferito gravemente.

**Condanna a morte d'una brigantesca.**

**Belgrado**, 28. La reggenza ha firmato la condanna di morte mediante capestro della famosa compagna del bandito Petar, che per tanti anni fu il terrore dei paesi confinari colla Rumenia. Questa donna bandita, d'una bellezza fenomenale, selvaggia, ha appena 32 anni e sulla coscienza le pesano cinque assassinii, e innumerevoli altri delitti.

Venne condannata a morte dal tribunale di Pozarevca e sarà giustiziata in quel luogo forse domani.

**La regina Vittoria in Italia.**

**Roma**, 28. La regina Vittoria d'Inghilterra, da notizie giunte all'ambasciata britannica, trovasi affetta da una leggera congestione polmonare. Il suo medico curante dott. William Jenner le ha proibito di uscire in vettura scoperta e le ha prescritto di passare l'inverno in un clima molto caldo.

La Regina si tratterrà tutto dicembre nel castello di Windsor dove sarà visitata dall'augusta sua figlia la vedova imperatrice Federico di Prussia e quindi insieme all'essa si recherà in Italia dove passerà i mesi di gennaio e febbraio.

Probabilmente la dimora scelta per S. M. la Regina Vittoria sarà in Firenze, ma molto facilmente Ella, insieme all'augusta vedova di Federico III, si recherà a Napoli per una quindicina di giorni nella residenza reale di Capodimonte, posta a sua disposizione dal re d'Italia.

**BORSA DI TRIESTE**

del 27 corr.

Napoleoni 9.31 1/2 a 9.32 1/2 Zecchini 5.54 a 5.56 — Lire sterline 11.70— a 11.72 — Lire turche — a — Londra 117.25 a 117.60 — Francia 46.40 a 46.55 Italia 45.35 a 45.55 Banconote italiane 45.45 a 45.55 — Banconote germaniche 57.65 a 57.75 — Rendita aust. in carta 91.25 a 91.40.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 103.70 a 103.90— detta in carta 5 p. c. 100.70 a 100.90

Borsino serale del 27 Ottobre Rendita austriaca in carta 91.35 a 91.45. Rendita ungherese 4 p. c. 103.90 a 103.75, detta in carta 100.65 a 100.85 Napoleoni 9.31 1/2 a 9.32 fino ottobre 9.31 1/2 a 9.32 — Londra 117.1/2 117.3/4 Crediti 276.— a 277.— Rendita italiana 87.3/8 — a 87.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*


**Presso la Cartoleria e Libreria Angelo Pischiutta, Pordenone, trovasi forte deposito Corone mortuarie in perle, porcellana, metallo ed in specialità di fiori artificiali, delle più riconosciutissime fabbriche nazionali ed estere, a prezzi convenientissimi.**

**LAVARINI & GIOVANETTI**

**Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.**

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

*Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati.* Per esempi ombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copransi ombrelle di ogni specie su montatura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

**AVVISO.**

Presso i Parrucchieri - Profumieri **LANG e DEL NEGRO** in via Rialto di fronte all'Albergo Croce di Malta, trovasi un grande deposito di Profumerie ritirate dal negozio in via Mercatovecchio, già ditta Clain.

Avvertono d'essere forniti anche delle pregiate Tinture Sig.a **S. A. Allen** — **Velrose** — **Fior di Mazzo di Nozze** — **Ristoratore Grassi** — **Rossetters.**

**In Tarcento:**

Da affittare, od anche da vendere, due Case, una grande ed una piccola, entrambe in centrica posizione; e l'una e l'altra servibili - volendo - per pubblico esercizio, rispettivamente, di Albergo o di Osteria.

Rivolgersi al proprietario Sig. **Armellini Luigi fu Girolamo.**

**Grande assortimento.**

**CORONE MORTUARIE**

Presso il negozio **M. S. Zarattini**

Via Paolo Canciani.

**da Lire 1.50 a Lire 25.00**

**Occasione favorevole.**

**DA VENDERSI**

**N.o 3 poltrone — N.o 4 piccoli soffà — N.o 4 tamburetti — un magnifico tavolo — il tutto in ottimo stato per uso negozio di Barbiere.**

**Rivolgersi per trattative presso il Sig. Del Negro Giuseppe, via del Sale, 26, Udine.**

**DENTI** e dentiere applicate dal dentista **TOSO ODOARDO** via Paolo Sarpi Udine n. 8.

**Grande Stabilimento**

**PIANOFORTI**

**STAMPETTA - RIVA**

**Udine — Via della Posta — Udine**

**Organi**

**Harmoniums americani**

**Armoniplani — Pianoforti**

con meccanismo trasportatore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

**Nervosi! La Lozione Pylthon**

(a base di eter. spec. tab. mont. elleb. orient. e somm.) E' universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche.

Numerosi certificati attestano che essa *vince le più ostinate malattie nervose* e gode l'immenso vantaggio di non doversi prendere per bocca. Vendita consentita da Dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica) N. 20400.-7.

Si vende in Udine presso la farmacia Marco Alessi ed in tutte le primarie farmacie del Regno. Persuadersi chiedendo l'*Opuscolo* che si spedisce *gratis* e *franco* anche dietro semplice biglietto da visita dal Concessionario per l'Italia **Farmacista Strazza, Milano, Piazza Fontana**

**Esigere questa Marca Depositata**

**AVVISO agli AGRICOLTORI**

**VENDITA CONCIME**

**prodotto dai cavalli del Reggimento Cav.lleria Lucca 16o in Udine.**

**Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.**

**Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.**

Dirigersi al fornitore del Reggimento

**A. C. ROSSATI**

Casa de Toni in Giardino

**STABILIMENTO D'ORTICOLTURA DI A. C. ROSSATI**

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* « Regina delle precoci » (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante L. 8.50, per 1000 L.re 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità:) Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50 per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Pracchiuso e Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

*Il giardiniere*

**G. Croatto.**

**Sartoria PIETRO MARCHESI Successore BARBARO**

**Udine — Mercatovecchio, 2 — Vicino al Caffè Nuovo — Udine**

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

**MERCE PRONTA CONFEZIONATA**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Soprabiti mezza stag. da L. 15 a 50 | | Tre usi fodera flanella da L. 50 a 80 | |
| Ulster mezza stag. » » 18 » 40 | | Collari tutta ruota » » 15 » 60 | |
| Calzoni tutta lana » » 6 » 15 | | Makferland per uomo » » 25 » 45 | |
| Vestiti completi » » 16 » 45 | | Makferland per rag. » » 9 » 14 | |
| Soprabiti fod. flanella » » 26 » 80 | | Vestitini » » 10 » 25 | |
| Ulster con cappuccio » » 26 » 55 | | Soprabiti » » 10 » 28 | |
| Ulster con mantellina » » 28 » 60 | | | |

**ASSORTIMENTO IMPERMEABILI**

**Prezzi fissi — Pronta cassa.**

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

# F.LLI TREVES, EDITORI

MILANO
Via Palermo, 2, e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE AL GIORNALE ILLUSTRATO

# PALERMO
## l'Esposizione Nazionale del 1891-92

È il solo giornale autorizzato dal Comitato Esecutivo della Mostra e *ufficiale* per gli atti del Comitato stesso. Illustra minuziosamente le nuove manifestazioni delle forze industriali, agrarie ed artistiche del paese. Il valore degli scrittori e degli artisti che collaborano nelle nostre pubblicazioni, rinforzati da un nucleo nuovo altrettanto valoroso, scelto fra quanto vi è di più eletto nel mondo intellettuale ed artistico siciliano, la cura ben nota che pone la nostra Casa per conseguire la maggior perfezione possibile dal lato letterario, artistico e tecnico, per la splendidezza delle incisioni e la nitidezza dei tipi, ci sono sicura garanzia che questa pubblicazione incontrerà dovunque buona accoglienza. A tutti questi pregi è da aggiungersi una nuovissima

## Guida di Palermo

colla pianta della città e la carta generale d'Italia, che verrà data in dono agli associati.

Esce a numeri di 8 pagine in-4 grande, riccamente illustrati. — Sono usciti 6 numeri.

CENTESIMI 25 IL NUMERO

ASSOCIAZIONE A 40 NUMERI, LIRE DIECI (PER L'UNIONE POSTALE, FRANCHI 12,50).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 51.

# AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO** ***Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*; a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

# Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICO TITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano.

*Padova 9 Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

*Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.*

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

**PILLOLE**

**al Protojoduro di ferro inalterabile.**

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impoverimento del sangue.

# RIMEMBRANZE.

**(Dal tacquino d'illustre letterato).**

« Sei sola, anima mia; leva la voce e prorompi in un lamento ». Così diceva Francesco Domenico Guerrazzi; così vo ripetendo io stesso, ogniqualvolta mi soffermo, pensoso e mesto, nel recinto sacro alla morte. Le piante vanno spogliandosi lentamente di loro foglie; i fiori avvizziscono; ultimi, gli autunnali e qualche rosa d'ogni stagione, che sfidano quasi le intemperie, e fioriranno fino al cader delle nevi. E voi, cari morti, pei quali ogni cuore gentile ha un rimpianto affettuoso; voi sarete privati d'ogni pietoso ornamento? nuda e brulla e fredda vi coprirà la terra?...

« Oh no. L'uomo non invano è dotato di mente inventiva. Egli troverà l'arte di render perenni i fiori... »

Questo scriveva un illustre letterato; ma, ora non lo scriverebbe più. La mente inventiva dell'uomo ha trovato: e un coraggioso negoziante

**DOMENICO BERTACCINI**

Via Mercatovecchio

ha provveduto **tutto ciò che di meglio venne finora imaginato ed eseguito in fatto di**

## CORONE MORTUARIE,

che alle intemperie resistono anni ed anni, sì da parer sempre fresche, con iscrizioni sotto già preparate, con dediche ecc. E perchè simili adornamenti delle tombe che rinserrano i resti preziosi dei nostri amati defunti riescano più eleganti; il Bertaccini vi offre **piedestalli in ghisa trasportabili per appendere corone, lampade, fanali ecc.**

**PREZZI CONVENIENTI.**

# Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

**PHOEBUS DETECTIVE**

LIRE 17 Franco nel Regno

LIRE 17 Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

*Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari.* Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. 17 mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

**GRATIS** si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio UDINE

Magazzino delle specialità

Sonetto classico

*Ecco le belle gabbie fatte apposta*
*Per metter dentro l'uccellin che vola:*
*Vedendole sì belle, si consola*
*La dama, il vagheggin, la faccia tosta*

*Sicuro di piacer, faccio proposta*
*A tutti d'acquistarne anche una sola;*
*Nè voglio a persuader, spender parola*
*Chè spander fiato è una fatica e costa*

*Venite, su venite tutti quanti*
*Che in casa mantenete gli uccellini*
*Per rallegrarvi ognor coi loro canti:*

*Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini:*
*E quadre ed a caselle .. Avanti, avanti!*
*Prendete voi le gabbie . a me i quattrini*

**VINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.***

**Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.**

**Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-13, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.**

Per l'esercizio di cave di pietra nei dintorni di Norimberga (Baviera) si cerca per *lavoro non interrotto un esperto capo squadra con circa 20 uomini.*

Scrivere a **Weber e Körner**, *Impresa — Costruzioni*, **NORIMBERGA.**

RINOMATE PASTIGLIE

# DOVER-TANTINI

## CONTRO LA TOSSE

*Palermo 18 Novembre 1890.*

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

*Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.*

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

**LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO**

DI

**FRANCESCO MINISINI**

UDINE

**Liquore Stomatico**

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

# OLIO DI FEGATO DI

# CRISTIANSAND

**(in Norvegia)**

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Cristiansand in Norvegia oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali jodici depurativi e sostanze nutritive, ben raramente deposita stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi l'Olio di Cristiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

*Deposito al Laboratorio Chimico Farmaceutico di* **Francesco Minisini — Udine.**

*Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*